

Il dicastero della Cultura replica alle critiche per la nomina del direttore regionale

Il ministro Rutelli difende la Garibaldi

"Una nomina basata sul valore, non spetta a noi entrare nel merito del concorso"

MATTEO BORRELLI

PERUGIA - Una nomina dovuta a un normale avvicendamento amministrativo. Una scelta, compiuta e comunicata alla Regione nei termini previsti per legge, non una scelta di parte. Il ministero dei Beni culturali spiega così la nomina di Vittoria Garibaldi, recentemente firmata dal ministro Francesco Rutelli, a direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Umbria.

Una "investitura" quella dell'attuale soprintendente per i beni architettonici e il paesaggio e per il patrimonio storico artistico (arrivata dopo il collocamento a riposo per il raggiungimento dei limiti di età del precedente direttore Federico Centroni) che è stata oggetto di forti polemiche, in particolare da parte di Cgil e Uil. La ragione della protesta deriva dal fatto che Vittoria Garibaldi abbia ricevuto l'incarico pur non avendo superato la prova scritta del concorso per dirigente. "Ingiustificate e prive di fondamento" così giudica le polemiche il ministero, che ha diffuso nel pomeriggio di ieri una nota ufficiale, ribadendo la validità della scelta fatta. "E' una studiosa specialista in storia dell'arte medievale, apprezzata nell'ambiente umbro, dove ha operato per lunghi anni come dirigente del Mibac in veste di soprintendente reggente, e conosciuta a livello internazionale" che vanta un "curriculum di alto profilo, sia di pubblicazioni, sia di servizio al ministero".

Ministero che sulla questione proprio del concorso precisa come "è altresì indiscutibile che non tocca al vertice del ministero entrare nel merito dell'espletamento di concorsi pubblici, specialmente quando il loro iter, come in questo caso, non è ancora concluso". La nomina è stata comunicata, secondo le norme procedurali in vigore, ai presidenti delle rispettive Regioni ed al capo dipartimento per i Beni culturali e paesaggistici ad interim, Giuseppe Proietti".

La Garibaldi, spiega ancora il ministero, ricoprirà il nuovo incarico a partire da settembre, lasciando però quello che ricopre attualmente, "non corrisponde dunque al vero la notizia che mantenga una doppia carica". Sulla stessa "barca" anche il neo nominato direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Molise, l'altra sede vacante, Francesco Scopola, già soprintendente per i beni architettonici e il paesaggio delle Marche, attualmente dirigente generale di staff presso il dipartimento per la ricerca. Anche sulla sua scelta si sono abbattute critiche e mugugni.

L'accusa: non ha passato lo scritto del concorso

Per entrambi c'è la carriera e l'apprezzamento riconosciuto da parte del mondo accademico (la Garibaldi insegna all'univer-

La risposta: non si può parlare di scelta politica

sità di Perugia e di Camerino) e di quello amministrativo. "Da tutto questo - conclude il dicastero dei beni culturali - risulta

quanto sia destituita di fondamento l'ipotesi di nomine originate dallo spoil system (che si applica esclusivamente alle figure di vertice dell'amministrazione centrale dello Stato) o di nomine di parte. I dirigenti sono stati designati al di fuori di ogni ipotesi di appartenenza politica".

PROGETTO Imprese, in Romania le "nuove frontiere"

PERUGIA - Censire per aree geografiche e settori merceologici le aziende umbre presenti in Romania e promuovere le attività di formazione di quadri e tecnici italiani attraverso una serie di specifiche attività. E' l'obiettivo di "Nuove frontiere: valorizzazione del ruolo dell'imprenditoria e della formazione professionale umbra nei processi di de-localizzazione produttiva in Romania", il progetto promosso dall'Università di Perugia (Dipartimento Uomo & Territorio). Il progetto è stato inoltre approvato dalla giunta provinciale ha approvato il testo della convenzione da sottoscrivere con l'Università e con il Centro di formazione imprenditoriale della Cciaa di Perugia, per l'attuazione delle azioni previste.



Palazzo dei Priori, sede della Galleria nazionale dell'Umbria. A destra il ministro della Cultura Francesco Rutelli



Assunzione tra religione e tradizione

PERUGIA - "Religiosità popolare in Umbria". E' questo il titolo dell'incontro che si terrà oggi alle 20 nella sede della Proarna, l'associazione che promuove l'iniziativa. Il convegno, che sarà tenuto da Ornerio Fillanti, anticiperà poi l'accensione dei tradizionali faoni della Madonna. E' un'antica usanza, quella di accendere falò nelle campagne la notte prima dell'Assunzione, che da qualche anno è tornata a vivere nel piccolo borgo di Civitella d'Arna. L'intento della Pro loco, come spiegano gli stessi promotori del doppio appuntamento, è quello di riproporre e quindi di preservare alcune delle usanze tipiche delle campagne perugine. Usanze che da qualche anno sono state magari messe da parte e che invece l'associazione vuole riportare alla luce in virtù dell'importanza e della suggestione che portano con loro. Non a caso la Proarna promuove anche il festival del dialetto perugino e un apposito laboratorio di studio.

Bastia, nordafricano stava molestando i clienti di un bar. E' tornato in carcere

Si ferisce per sfuggire all'arresto 28enne uscito con l'indulto

Aveva scontato una condanna per spaccio di droga

ASSISI - Era uscito dal carcere proprio da pochi giorni. L'indulto aveva cancellato gli effetti della condanna per spaccio di sostanze stupefacenti che gli erano costati il carcere.

Ma la libertà è durata ben poco. E' stato infatti nuovamente arrestato venerdì sera dai carabinieri di Assisi (il nucleo radiomobile dello stesso comando lo avevano già arrestato nella precedente occasione) un marocchino di 28 anni, sorpreso in un bar di Bastia a infastidire gli altri avventori.

A chiamare i militari dell'Arma era stato il proprietario dell'attività commerciale. Il 28enne, S. A., era seduto al tavolo del bar, al suo fianco altre persone. Improvvisamente l'uomo ha iniziato a dare in escandescenze, forse alternato dall'alcol.

La situazione si è aggravata sempre più, minuto dopo minuto. Per evitare che potes-

se ulteriormente degenerare, il titolare del bar ha chiesto l'intervento delle forze dell'ordine. Sul posto i carabinieri della stazione di Bastia e in supporto quelli di Assisi.

Alla vista dei militari il nordafricano ha rotto una bottiglia e con i frammenti di vetro ha iniziato a ferirsi, provocandosi più tagli sulle braccia con l'intento di sfuggire all'arresto.

Circostanza sperata dal marocchino, che però non si è verificata. Lesioni piuttosto gravi che hanno reso necessario, una volta che l'uomo è stato bloccato, il ricovero all'ospedale di Assisi.

Qui è stato medicato, bendato, disinfettato e qualche giorno per consentire alle ferite di rimarginarsi. I carabinieri hanno quindi provveduto ad accertamenti sul 28enne.

Accertamenti che hanno permesso di verificare che l'extracomunitario, al di là della condanna poi cancellata con l'indulto, era stato raggiunto da un provvedimento restrittivo deciso dalla procura di Terni. In conseguenza di questo è stato nuovamente arrestato. Processato per direttissima dal tribunale di Perugia, è stato successivamente espulso dall'Italia.



L'uomo è stato arrestato entrambe le volte dai carabinieri

Ato1, il progetto per il Trasimeno

Fognature e depurazione, grandi manovre

PERUGIA - La condotta di Montedoglio e il completamento della riorganizzazione delle fognature.

Due progetti che, una volta ultimati i lavori, porteranno a risolvere completamente i problemi idrici dell'area del Trasimeno.

Come la condotta che dalla diga toscana porterà l'acqua necessaria alle colture e alle abitazioni, è in via di completamento (dovrebbe iniziare a funzionare all'inizio del 2007), anche la razionalizzazione del sistema fognario e di depurazione sta procedendo a grandi passi, quanto meno della quasi totalità dell'opera. A disposizione del progetto sono stati stanziati, dopo la convocazione della conferenza dei servizi, 10 milioni di euro, 8 ad hoc per il Trasimeno, mentre 2 derivano dalla tariffa.

L'obiettivo dell'Ato 1 è comunque quella di completare il convogliamento della rete di tutti i comuni lacustri. A questo scopo nell'agenda del presidente Massimo Perari c'è la richiesta di un incontro con il ministro all'Ambiente Pecoraro Scanio. Scopo dell'incontro proprio quello di cercare di ottenere un finanziamento straordinario per i fondi necessari per portare a termine il "disegno".

Fognature e depurazione nei comuni lacustri rappresenta una delle tappe fondamentali nello scadenziario dell'Autorità di ambito territoriale. Un traguardo che arriverà dopo il completamento dell'acquedotto della Pasquarella. Acquedotto che serve tutta l'area di Todi e Marsciano e che, attivo dalla fine del 2005, ha permesso agli utenti di affrontare la prima estate, questa, senza i problemi cronici che invece affliggevano gli abitanti di quei comuni. L'intervento, praticamente il primo dalla creazione dell'Autorità, da quando insomma il servizio di distribuzione idrica è passata sotto il controllo di un soggetto unico, spiega l'Ato 1, ha permesso subito di ridurre anche le tariffe.

Di carne al fuoco insomma ce n'è molta. Progetti ambiziosi, ma anche sicuramente significativi che permettono di intravedere, nell'arco di qualche anno, una completa "ristrutturazione" del sistema idrico dei 38 comuni che rientrano nell'ambito territoriale I.

L.F.